TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 16 ottobre 2020 - Anno VIX - Numero CCXLXIII
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Multiservizi Oltre 600mila i lavoratori in attesa del rinnovo del contratto nazionale da più di 7 anni #ContrattoAdesso La mobilitazione parte dal territorio, il 21 ottobre in Piazza Barberini a Roma

Ha preso il via a livello territoriale la mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori del settore, Imprese di Pulizia Servizi Integrati Multiservizi in attesa del rinnovo del contratto nazionale da 7 anni. Presidi, assemblee, flashmob nei luoghi di lavoro e in diverse città Italiane, in vista della manifestazione romana del 21 ottobre in Piazza Barberini in collegamento con le iniziative in altre città italiane, hanno acceso i riflettori sulla vertenza che coinvolge complessivamente oltre 600mila lavoratori del comparto dei servizi.
Iniziative necessarie per i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e UIltucs "perché sia dato riconoscimento e dignità al lavoro dei 600.000 addetti di questo comparto, fondamentale per la sanificazione e l'accessibilità igienica di ospedali, scuole, uffici pubblici e privati, fabbriche, mezzi di trasporto, ma da quasi 8 anni senza il contratto nazionale rinnovato" recita un comunicato unitario.
I sindacati ribadiscono l'importanza di un "settore quanto mai essenziale per la tenuta del sistema paese" e che "ha urgente necessità di definire trattamenti economici e normativi congrui e dignitosi, ma che tuttavia le associazioni datoriali e le imprese ostinatamente non vogliono riconoscere. Non mostrano senso di responsabilità – affondano -a differenza dei loro dipendenti, che nonostante le gravi condizioni di lavoro con grande senso di responsabilità anche nella seconda ondata emergenziale ormai conclamata, sono in prima linea.
I sindacati puntano il dito contro l'atteggiamento dilatorio delle associazioni imprenditoriali di settore Anip Confindustria, Confcooperative Lavoro e Servizi, Legacoop Produzione e Servizi, Agci Servizi e Unionservizi Confapi, responsabili di aver fatto "saltare" gli incontri già calendarizzati nelle ultime settimane. Il negoziato, avviato nel mese di giugno, aveva registrato delle distanze rispetto la "lista di richieste su temi relativi a flessibilità, diritti e costi" presentate dalle associazioni imprenditoriali, recita in un volantino unitario diffuso tra i lavoratori, "riportando la trattativa indietro nel tempo" rispetto a quanto pattuito con i sindacati.
"Con la pandemia – affondano nel volantino unitario - molte imprese hanno aumentato i fatturati, ma per riconoscere il giusto rinnovo del contratto continuano a fare richieste che mettono in discussione diritti e retribuzione".
I sindacati stigmatizzano "le dichiarazioni di disponibilità a concludere il rinnovo del contratto nazionale da parte delle associazioni datoriali e delle imprese", "solo parole non seguite da comportamenti coerenti e da un cambio di impostazione nei contenuti".
"La mobilitazione – assicurano - andrà avanti fino a quando non si riattiverà il tavolo di confronto per giungere in tempi certi e brevi al rinnovo del contratto che assicuri trattamenti economici e normativi congrui e dignitosi".

Lavoro Domestico, Cassa Colf proroga le prestazioni sanitarie Covid-19 al 31 dicembre 2020

Le Parti Sociali firmatarie della contrattazione nazionale del settore lavoro domestico, con grande senso di responsabilità, considerata la recrudescenza dei contagi da Covid-19 delle ultime settimane, hanno deciso di prorogare al 31 dicembre le prestazioni sanitarie erogate da Cassa Colf legate all'emergenza pandemica. Sarà dunque attiva fino a fine anno - mediante la convenzione con Unisalute - la copertura per i sinistri riconducibili alla pandemia.
I lavoratori iscritti alla Cassa sanitaria che a seguito del tampone sono risultati positivi al virus COVID-19, avranno diritto in caso di ricovero ad una indennità di €. 40,00 per ogni notte di ricovero per un periodo non superiore a 50 giorni all'anno. Un indennizzo di € 40,00 al giorno per ogni giorno di permanenza presso il proprio domicilio per un periodo non superiore a 14 giorni all'anno sarà riconosciuto anche in caso di isolamento domiciliare, a seguito di positività al virus.
La diaria giornaliera per isolamento domiciliare verrà corrisposta anche qualora l'Assicurato non abbia preventivamente subito un ricovero.
In aggiunta a quanto messo a disposizione a titolo di indennità Covid-2019 Cassa Colf erogherà un'ulteriore indennità di 40 euro per massimo 14 giorni ai lavoratori che hanno figli minorenni conviventi, e lo stesso importo anche a chi è assoggettato a regime di isolamento domiciliare.
Previsti anche il rimborso fino a 200 euro per le spese sostenute per l'acquisto di materiale sanitario e la compartecipazione alle spese sostenute per visite mediche domiciliari o extra domiciliari con un rimborso fino a 100 euro.
Ai lavoratori e alle lavoratrici con figli conviventi la Cassa erogherà inoltre un importo di 200 euro a titolo di una tantum a sostegno delle spese riconducibili alla genitorialità, dall'istruzione ai bisogni primari dei figli fino al compimento del diciottesimo anno di età.
Riconosciuto anche un sostegno psicologico con un importo pari a euro 400.
I dettagli dell'offerta sanitaria- pubblicati sul sito web della cassa sanitaria www.cassacolf.it– sono stati tradotti in diverse lingue per rispondere alla multiculturalità presente nel comparto dove la componente italiana rappresenta solo il 28,6% con una forte presenza di lavoratori stranieri e immigrati e per circa il 90% donne.
Per la segretaria nazionale della Fisascat Cisl Aurora Blanca «si tratta di un supporto concreto destinato alle lavoratrici ed ai lavoratori domestici per fronteggiare gli effetti della crisi sanitaria ed economica generata dalla pandemia anche nella seconda ondata».
«La bilateralità contrattuale di settore – ha concluso la sindacalista – ancora una volta si conferma strumento a servizio delle lavoratrici e dei lavoratori che, in caso di contagio, potranno avvalersi un valido sistema indennitario».

Unicoop Tirreno, lavoratori in stato di agitazione

Sono in stato di agitazione i lavoratori della cooperativa di consumatori Unicoop Tirreno. Alla base della protesta, indetta dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, le proposte avanzate dalla direzione aziendale al tavolo per il nuovo contratto integrativo applicato ai circa 3.600 dipendenti, disdettato unilateralmente dalla cooperativa, in vigore fino al 30 ottobre.I sindacati, in un comunicato sindacale unitario, in particolare stigmatizzano la proposta di "eliminare il pagamento del premio aziendale su tredicesima e quattordicesima mensilità e maturazione sul TFR" a fronte di "un miglioramento della normativa sulla pausa e sull'orario di lavoro" e di "un segnale di possibile aumento delle maggiorazioni domenicali". I sindacati, consapevoli dell'importanza di ridare un contratto ai dipendenti di Unicoop Tirreno, giudicano la proposta inadeguata poiché resterebbe invariato il saldo di incidenza della mediazione sulla stessa platea di lavoratori, "il tutto – sottolineano - aggravato da una indisponibilità a garantire le stesse condizioni contrattuali anche ai neo assunti e inserendo un nuovo doppio regime tra i lavoratori". I sindacati sollecitano una mediazione diversa, più equilibrata e che risponda al criterio di equità tra i lavoratori, un patto occupazionale concreto e reale e un nuovo contratto integrativo che trovi applicazione anche per i nuovi assunti. I sindacati si riservano di attivare ulteriori iniziative di mobilitazione.

Argenta, chiude lo stabilimento di Mantova. Trasferimento per 70 addetti, al via la mobilitazione

Il Gruppo del settore del vending e della Distribuzione automatica Argenta - dal 2018 nel Gruppo europeo leader del mercato Selecta - ha annunciato la chiusura dello stabilimento di Mantova e il trasferimento dei 70 lavoratori ad oltre 80 Km di distanza. Il Gruppo Argenta è presente in Italia con 18 Basi Regionali, 23 Centri Logistici, 3 officine e circa 1.150 lavoratori tra addetti al rifornimento, tecnici e risorse impiegate al Call Center.
I sindacati di categoria Filcams e Fisascat, che nel frattempo hanno proclamato lo stato di agitazione nazionale, giudicano "inaccettabile questo atteggiamento che comporta di fatto licenziamenti collettivi mascherati in un momento critico" sollecitando un dietrofront sulla paventata chiusura.
Le due sigle si riservano di mettere in campo tutte le azioni territoriali e nazionali utili a difesa dell'occupazione e della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori.

Kidiliz Group, 600 lavoratori a rischio in Italia

L'azienda attiva nel commercio di abbigliamento per bambini Kidiliz Group e proprietaria dei marchi Absorba, Catimini e Z, ha avviato in Francia una procedura di amministrazione controllata coinvolgendo anche la filiale in Itala dove è in bilico il destino occupazionale di 600 persone distribuite su una rete di circa 150 negozi, sparsi in tutto il Paese e principalmente a marchio "Z". Immediata la reazione dei sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs che hanno indetto lo stato di agitazione delle lavoratrici e dei lavoratori del Gruppo in tutto il territorio nazionale per accendere i riflettori sulla vertenza e scongiurare i licenziamenti.
"L'esito della procedura – precisano i sindacati in un comunicato congiunto - è incerto e ad oggi non ci sono informazioni chiare sul destino dell'azienda e dei dipendenti. Passando nel 2018 alla proprietà del gruppo cinese Semir – sottolineano le tre sigle - Kidiliz avrebbe dovuto avviare una stagione di rilancio e invece dopo un rapido peggioramento, la situazione è precipitata nel giro di poche settimane. Già ora la continuità operativa dell'azienda è in dubbio, mentre le lavoratrici si vedono sospesa parte delle retribuzioni e degli istituti contrattuali.

Carrefour, si riunisce l'Alliance del gruppo francese promossa da Uni Commerce Global Union

Si è svolta in modalità videoconferenza l'Alliance del gruppo francese della Grande Distribuzione Organizzata Carrefour promossa dal sindacato internazionale Uni Commerce Global Union. L'assise, partecipata dai vertici aziendali e dai rappresentanti sindacali di più di 15 Paesi del mondo, ha esaminato lo stato di salute della multinazionale alla luce della crisi economica generata dalla pandemia da Covid-19 che, in alcuni Paesi del mondo, si è tradotto con un'assenza di dialogo e la conseguente lentezza nella risoluzione delle problematiche organizzative. Il Gruppo è presente in oltre 30 paesi, con oltre 310mila e 600 dipendenti nel mondo in America Latina, Asia ed Europa, dove l'occupazione di attesta ad oltre 196mila unità, per oltre il 56% donne. In Italia Carrefour è attivo con oltre 1.070 punti vendita in 18 Regioni italiane e occupa oltre 20mila addetti.
I rappresentanti di parte aziendale hanno confermato la validità del modello multiformato, che nel primo semestre 2020 ha registrato un +3,8% di ricavi con un margine commerciale al 21,8%, e la crescita dell'offerta alimentare e-commerce che in piena fase pandemica ha registrato un +70%.
L'azienda ha confermato gli investimenti per assicurare la competitività dei prezzi, oltre alle operazioni di acquisizione. La Fist Cisl preso parte all'assise con la funzionaria sindacale nazionale della Fisascat Cisl Stefania Chicca.

TGR LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te.
EBINTER